



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



Progetto grafico: Area Ufficio Stampa
e Comunicazione di ASST Mantova

EDITORIALE ▶ DI ELENA MIGLIOLI, RESPONSABILE UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE ASST MANTOVA

LA BELLEZZA DELLE CURE

Le parole, l'arte e la solidarietà come terapia per malati e operatori

Delicatezza. Accoglienza. Ascolto, empatia, coraggio. Amore. Sono le parole scivolte nella rete che Asst ha gettato con una campagna di comunicazione, in occasione dell'8 marzo. È stato chiesto alle donne mantovane di offrire il loro contributo per migliorare l'assistenza, pensando a un vocabolo che descrivesse le buone cure già sperimentate nelle strutture dell'azienda. O le aspettative in questi termini. L'intento era quello di valorizzare il lato femminile che appartiene trasversalmente a ciascuno di noi ed è impresso nei gesti di cura. Lo stesso sostantivo, cura, è di genere femminile. Il dizionario Treccani lo definisce come "interessamento solerte e premuroso per un oggetto, che impegna sia il nostro animo sia la nostra attività". Ecco la chiave di volta: il nostro animo. La bellezza delle cure risiede proprio lì, in quella parte profonda

di noi che ha dello straordinario e sa toccare il cuore dei malati. L'umano e la sua bellezza ci soccorrono ancora più premurosamente in questi tempi tragici, che tolgono il respiro: la pandemia ancora in corso e poi la guerra. Con i suoi venti gelidi, i profughi da accogliere e abbracciare, la paura.

Così, in ospedale le sofferenze si leniscono anche con l'arte. Capita di incrociare gli occhi dei grandi maestri che hanno scritto pagine memorabili della storia di Mantova: Andrea Mantegna, Leon Battista Alberti, Giulio Romano, Claudio Monteverdi. Ti osservano misteriosi e quasi imploranti dal muro che costeggia il parcheggio del Poma. Sembrano dire a te, proprio a te che passi in questo istante: fermati e contempla la bellezza che può salvare il mondo, come a giusto titolo ipotizzò Dostoevskij. Quella bellezza che se

non arriverà a salvare il mondo, lo renderà almeno migliore. Trasfigurando il dolore, i disagi, i limiti, le fragilità.

Nei mesi scorsi si è completato il progetto *Wallart*, che ha visto impegnati street artists e studenti del liceo artistico di Mantova e Guidizzolo, con l'Accademia Laba, nella realizzazione di un'opera di grande valore da molti punti di vista. Un muro di 295 metri che, anziché separare, ha unito la comunità all'ospedale cittadino, coinvolgendo partner privati e istituzioni.

Perché la forza dell'arte sa trasformare un muro in un ponte. E può, a suo modo, diventare terapia. Non solo per i malati, anche per gli operatori sanitari. Tutti quanti hanno ferite aperte.

Da anni Asst parla questo linguaggio. La collaborazione con il mondo della scuola ha permesso ai ragazzi

di riflettere sul dolore e lasciare un segno in vari reparti, esprimendo il loro talento: l'Hospice, la Neuropsichiatria Infantile, le mense ospedaliere. L'ultimo nato è il lavoro di *Ospedali dipinti*. Che grazie alla generosità dei cittadini ha trasformato la Terapia Intensiva Neonatale in un bosco da favola, con il tocco del pittore di fama internazionale Silvio Irilli.

Gli occhi degli artisti che ci scrutano dal muro dell'ospedale e che, come Re Mida, nei secoli tramutarono in oro ciò che toccavano, sono gli stessi dei pazienti, dei profughi, dei professionisti della sanità. Sono gli occhi di tutti. E ci insegnano che il significato più profondo dell'atto di dipingere, scolpire, comporre musica, progettare palazzi e cattedrali, stare al letto del malato o sostenere uno sfollato è in fondo lo stesso: prendersi cura della realtà.

SOMMARIO

- pag 2**
Il Dipartimento Medico fra patologie acute e croniche
- pag 3**
Accoglienza ai profughi ucraini
- pag 4**
Scompenso cardiaco, medicina interna in prima linea
- pag 5**
Aorta e mitrale, valvole sostituite e riparate per via percutanea
- pag 6**
Bozzolo: il primo ospedale nel Medioevo, fuori dalle mura
- pag 7**
AbeoVax reinventa gli spazi

L'AZIENDA > ATTIVITÀ DI DAY HOSPITAL E AMBULATORIALE A MANTOVA, ASOLA E BORGO MANTOVANO

Dipartimento Medico fra patologie acute e croniche

Dalla cura dell'apparato cardio-circolatorio, respiratorio, digestivo alle patologie nefrologiche, oncologiche e infettive

Il Dipartimento Medico è costituito da strutture adibite a ricovero e attività ambulatoriale e altre strutture in cui i pazienti sono seguiti in regime di day hospital e ambulatoriale.

Le prime includono la Medicina Interna di Asola, Borgo Mantovano e Mantova, le Malattie infettive, la Nefrologia e Dialisi e l'Oncologia. Le seconde comprendono il Centro Day Hospital Allergologia e Immunologia Clinica e la Diabetologia e Malattie Metaboliche.

Le tre Medicine curano pazienti con patologie internistiche acute o croniche che interessano diversi organi o apparati, come quello cardio-circolatorio, respiratorio, digestivo. I malati che vengono ricoverati in queste strutture sono principalmente soggetti a elevata complessità sia medica che assistenziale in quanto portatori di numerose patologie croniche che frequentemente si riacutizzano, provocandone il ricovero.

Le malattie maggiormente trattate in questi reparti sono lo scompenso cardiaco, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, le polmoniti, le infezioni urina-

rie. Nella maggior dei casi questi pazienti hanno un'età avanzata e necessitano quindi di un'assistenza globale che comprende non solo l'aspetto sanitario, ma anche quello sociale. I professionisti di queste strutture, quindi, si interfacciano di continuo con i servizi sociali che si trovano all'interno dell'ospedale per favorire la destinazione più consona del paziente al momento della dimissione. Da segnalare, infine, che queste strutture sono state pesantemente impegnate nella gestione del Covid, in particolare nella prima e seconda ondata.

In riferimento, quindi alle strutture 'specialistiche', la struttura di Malattie Infettive, in primo piano nella gestione della pandemia, si occupa della diagnosi e cura della malattie infettive sia di origine extra-ospedaliera che intraospedaliera. La disponibilità di stanze singole a pressione negativa permette ricoveri in sicurezza sia per gli operatori che per gli altri pazienti. Svolge la sua attività trasversalmente per tutti i presidi, garantendo quindi una gestione omogenea delle patologie di riferimento.

La struttura di Nefrologia e Dialisi si occupa della prevenzione, diagnosi e cura della malattia renale acuta o cronica, primitiva o secondaria ad altre malattie. Nel percorso diagnostico di inquadramento delle patologie, nella sezione di degenza nefrologica, viene eseguita la biopsia renale ecoguidata. Alla struttura fa capo l'attività di emodialisi e quella di dialisi peritoneale, che può esse-

re svolta anche a domicilio.

La struttura di Oncologia tratta persone affette da patologia oncologica attraverso percorsi di diagnosi, cura, assistenza, riabilitazione e follow-up sia in regime di ricovero ordinario e diurno, ma anche mediante prestazioni ambulatoriali. Opera in costante sinergia con le strutture sanitarie e assistenziali del territorio e in collaborazione con tutte le

realità afferenti alla Rete Oncologica (Rol) e alla Rete Ematologica Lombarda (Rel).

Per quanto riguarda le strutture che non svolgono attività di reparto, la struttura semplice dipartimentale Centro Day Hospital Allergologia e Immunologia Clinica eroga prestazioni multiprofessionali e plurispecialistiche per la gestione di pazienti con patologie allergologiche, reumatologiche, gastroenterologiche e internistiche che per complessità e impegno necessitano di percorsi diagnostico-terapeutici in regime di ricovero diurno (day hospital) e macroattività ambulatoriale complessa.

La struttura semplice dipartimentale di Diabetologia e Malattie del Metabolismo garantisce il governo funzionale dei servizi di diabetologia del dipartimento e sviluppa l'assistenza delle persone con diabete o malattie metaboliche. In particolare vengono creati percorsi in collaborazione con i medici di medicina generale, che garantiscono la continuità assistenziale per la gestione sul territorio del paziente con diabete mellito.



Operatori al lavoro in Malattie Infettive

L'identikit del dipartimento

CENTRO DAY HOSPITAL ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA

Eroga prestazioni multiprofessionali e plurispecialistiche per la gestione di pazienti con patologie allergologiche, reumatologiche, gastroenterologiche e internistiche.

19.376

prestazioni ambulatoriali nel 2021

MALATTIE INFETTIVE E CONTROLLO INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

La struttura di Malattie infettive opera per la diagnosi e cura delle patologie infettive (trasmissibili e non trasmissibili), sia di origine extra ospedaliera, che intra ospedaliera.

Il Controllo Infezioni adotta programmi finalizzati al controllo delle infezioni ospedaliere, meglio qualificate come infezioni correlate all'assistenza.

6.746

prestazioni ambulatoriali nel 2021

1.616

pazienti dimessi nel 2020

ONCOLOGIA E MAC ONCOLOGICO

Risponde ai bisogni di salute delle persone affette da patologia oncologica attraverso percorsi di diagnosi, cura, assistenza, riabilitazione e follow-up sia in regime di ricovero ordinario e diurno, ma anche mediante prestazioni ambulatoriali.

676

pazienti dimessi nel 2021

10.967

prestazioni ambulatoriali nel 2021

MEDICINA GENERALE, ATTIVITÀ AMBULATORIALE DELLA CRONICITÀ, ENDOCRINOLOGIA

Ha come obiettivo la gestione delle patologie internistiche in fase acuta o cronica riacutizzata ed è riferimento per l'area internistica che necessita di prestazioni non disponibili in altre strutture aziendali. Si trova a Mantova, Asola e Pieve di Coriano.

L'attività ambulatoriale della cronicità prende in carico il paziente anziano affetto da plurime patologie sia in regime di degenza ordinaria che ambulatoriale. Obiettivo: ridurre i ricoveri.

L'Endocrinologia coordina percorsi diagnostico-terapeutici riguardanti la gestione di patologie endocrine ad alto impatto epidemiologico e di patologie endocrine rare. Ha competenze specialistiche per la gestione delle osteoporosi primitive e secondarie. È centro di riferimento per il trattamento delle osteoporosi severe.

3.517

pazienti dimessi dalla Medicina nel 2021 nei tre presidi ospedalieri

12.260

prestazioni ambulatoriali della Medicina nei tre presidi

DIABETOLOGIA E MALATTIE METABOLICHE

Garantisce il governo funzionale dei servizi di diabetologia del dipartimento sviluppando omogeneità di assistenza e terapia in tutta la provincia.

14.361

prestazioni ambulatoriali nel 2021

RIABILITAZIONE GENERALE GERIATRICA VIADANA

Ha come finalità il recupero clinico-funzionale delle persone con disabilità motorie e neuropsicologiche, causate da malattie neurologiche, ortopediche o reumatologiche, con particolare attenzione ai soggetti anziani, fragili e affetti da patologie croniche.

275

pazienti dimessi nel 2019

NEFROLOGIA E DIALISI MANTOVA E ATTIVITÀ DI DIALISI TERRITORIALE E DOMICILIARE

La Nefrologia e Dialisi è l'unico riferimento aziendale e provinciale per i pazienti affetti da patologie renali.

La struttura garantisce l'attività ambulatoriale di dialisi peritoneale volta alla selezione e addestramento dei pazienti (e dei famigliari).

53.776

prestazioni ambulatoriali nel 2021

433

pazienti dimessi nel 2021

Ulteriori info:



INNOVAZIONE > IL MACCHINARIO DI ULTIMA GENERAZIONE GARANTIRÀ ESAMI PIÙ RAPIDI E IMMAGINI AD ALTA QUALITÀ

Installata la nuova risonanza ad alto campo 3 Tesla

È stata consegnata e installata lo scorso primo marzo, all'ospedale Carlo Poma di Mantova, la nuova risonanza magnetica ad alto campo 3 Tesla. Il macchinario di ultima generazione è collocato nel reparto di Radiologia, al piano seminterrato del blocco B, nei due locali precedentemente adibiti ad ambulatori di ecografia: un'innovazione per la struttura ospedaliera cittadina che sarà in grado di garantire un servizio

all'avanguardia. Gli utenti beneficeranno di tempi di esame più rapidi e i professionisti potranno operare, su immagini di qualità superiore, in modo da soddisfare così le esigenze della Neuro-radiologia e della Neurochirurgia di Asst Mantova.

Per la messa in esercizio, comunque prevista entro la fine della primavera, sarà necessario eseguire altri interventi: completare l'installazione, ultimare la predisposizione degli spazi accessori, testare il corretto fun-

zionamento del macchinario, formare il personale che lo utilizzerà.

Il direttore generale Mara Azzi ha espresso tutta la sua soddisfazione a riguardo di quest'importante obiettivo raggiunto: "Sono molto emozionata per ciò che rappresenta questa apparecchiatura all'avanguardia per i mantovani e per tutti i pazienti che accederanno ai nostri servizi.

Un risultato eccezionale. Sembrava un'impresa impossibile e

invece, grazie all'impegno e alla grande disponibilità di tutti gli operatori, è andata in porto".

La nuova risonanza, del valore complessivo di 1.500.000 euro, si aggiunge alla risonanza 1,5 Tesla, già in uso nella struttura di Radiologia del Poma. L'apparecchiatura 1,5 Tesla già attualmente operativa viene impiegata principalmente per le indagini dei distretti osteomuscolari, addominali e vascolari. Una risposta completa alla domanda di salute della popolazione.



La nuova risonanza

L'EMERGENZA > UN AMBULATORIO PER L'ACCOGLIENZA È OPERATIVO IN VIA DEI TOSCANI 1, CON PROFESSIONISTI E PERSONALE MEDICO DEDICATO

Ucraina: Asst e Ats in campo per i profughi

Una nuova emergenza, scattata a fine febbraio, vede in prima linea Asst Mantova e Ats della Val Padana: lo scoppio della guerra in Ucraina, che ha presto assunto dimensioni notevoli colpendo duramente la popolazione civile, ha coinvolto una macchina organizzativa già a pieno regime nel fronteggiare una pandemia che, dati alla mano, è un'altra emergenza da non sottovalutare. Il conflitto ucraino ha come riflesso diretto sul sistema sanitario del nostro territorio l'arrivo dei profughi che fuggono dalla distruzione e dalle violenze in atto nel loro Paese, ricongiungendosi magari a familiari e conoscenti già residenti nelle nostre zone. Il primo provvedimento concreto adottato è stata l'apertura di un ambulatorio per la visita e l'accoglienza dei profughi stessi, attualmente ubicato nella palazzina 1 della sede di via dei Toscani 1 a Mantova. L'allestimento dell'ambulatorio è stato effettuato seguendo il protocollo elaborato da Ats su indicazione della Direzione Generale Welfare regionale.

Il percorso prevede una prima tappa prettamente amministrativa, in cui i professionisti di Asst effettueranno il riconoscimento e rilasceranno a ciascun assistito l'apposito codice Stranieri Temporaneamente Presenti o l'iscrizione all'SSR.

Dopodiché, due medici Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), coadiuvati da un'assistente sanitaria, procederanno all'effettuazione di un tampone e alla valutazione clinica per definire lo stato vaccinale dei soggetti. Il profugo che accetterà

di sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid verrà indirizzato al centro vaccinale mentre per le vaccinazioni ordinarie si trasmetteranno i dati del profugo al centro vaccinale Asst per la presa in carico. Naturalmente, in questo percorso sarà sempre presente un mediatore culturale per favorire la comunicazione tra le parti e assicurarsi la completa comprensione delle procedure previste. Se il profugo richiederà ulteriori accertamenti verrà indirizzato al Cup per le prenotazioni delle visite specialistiche.

L'accesso all'ambulatorio è programmato da Ats della Valpadana in accordo con Prefettura, Questura e Comuni tramite un apposito portale, anche se vengono garantite visite in autopresentazione. In questa fase gli orari di visita saranno dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e il sabato dalle 8 alle 12.30.

Le persone in arrivo dall'Ucraina dovranno obbligatoriamente effettuare un tampone nasofaringeo Sars-CoV-2 entro 48 ore dall'ingresso in Italia in uno dei punti tampone Asst operativi nei seguenti orari: all'ospedale Carlo Poma di Mantova (strada Lago Paiolo 10, Padiglione 15) dal lunedì al venerdì 11-13.30 e sabato 11.30-13.30, al drive-thorough di Asola (via Vicolo Chiuso) da lunedì al venerdì 9.30-13 e sabato 9.30-10.30, a Borgo Mantovano (via Bugatte 1) da lunedì al venerdì 9.30-12.30 e sabato 9.30-12, a Viadana (piazza Baroni 1) da lunedì al venerdì 8.30-12.30. Le donne in stato di gravidanza o con problematiche di tipo ostetrico-ginecologico potranno accedere gratuitamente ai Consulenti familiari di Asst.



Premiata l'Urologia di Mantova

L'Urologia del Carlo Poma, che si distingue per la gestione interdisciplinare del paziente affetto da tumore prostatico con un percorso diagnostico terapeutico ad hoc, è stata premiata con il Bollino Azzurro di Fondazione Onda-Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Un riconoscimento che individua i centri in grado di garantire un approccio multiprofessionale dei percorsi diagnostici e terapeutici per le persone con tumore alla prostata. La Prostate cancer unit di Mantova coinvolge oltre agli urologi, i radioterapisti, gli oncologi, i radiologi, i medici nucleari e gli anatomopatologi. Ogni caso viene discusso all'interno del gruppo multidisciplinare, che valuta la storia clinica e le indagini effettuate decidendo il trattamento ottimale per il singolo paziente. In futuro si punta a migliorare l'accessibilità ai servizi, potenziare l'offerta terapeutica e diagnostica, migliorare la qualità di vita dei pazienti e promuovere un'informazione consapevole.

IL PREMIO > IL PERCORSO DI STUDI, GRAZIE AI SUOI STANDARD, HA RICEVUTO PER IL 2021 IL TITOLO DI 'AMICO DELL'ALLATTAMENTO'

Riconoscimento Unicef per il corso di laurea in Ostetricia

Unicef Italia ha conferito per l'anno 2021 il titolo di 'Amico dell'Allattamento' al corso di laurea in Ostetricia dell'ospedale Carlo Poma, sede distaccata dell'Università degli Studi di Milano. Il titolo, già assegnato nel 2017, è stato attribuito per aver adottato nell'offerta formativa e nei tirocini curriculari gli standard previsti dall'Unicef, al fine di trasferire agli studenti le competenze e le abilità necessarie a sostenere le madri che allattano

e le famiglie nei percorsi di genitorialità.

L'obiettivo è stato raggiunto seguendo il percorso Unicef di qualificazione, che prevede la rivalutazione regolare sulla documentazione prodotta a sostegno del progetto, seguita da interviste a corpo docente e agli studenti mirate a rilevare il mantenimento degli standard richiesti.

Questi corsi intendono preparare il personale sanitario sul tema dell'allattamento e dell'alimentazione, per garantire l'attuazio-

ne delle indicazioni dell'Oms, di Unicef e del diritto alla salute sancito dall'articolo 24 della Convenzione per i Diritti dell'Infanzia.

Il corso di laurea mette a disposizione due tutor con qualifica di ostetriche IBCLC, professioniste specializzate nella gestione clinica dell'allattamento al seno e della lattazione umana. Le operatrici hanno acquisito questo titolo per poter sostenere gli standard del corso di laurea 'amico dell'allattamento', che garantisce alle studentesse un percorso forma-

tivo certificato Unicef. Il corso di laurea collabora costantemente con le mamme per 'Gocce di latte' e partecipa alla settimana mondiale dell'allattamento. Le lauree conferite, per quanto riguarda Mantova, sono in media 13-15 ogni anno.

L'Unicef in Italia promuove il programma 'Insieme per l'Allattamento', che conta 30 ospedali amici dei bambini, 7 Comunità riconosciute dall'Unicef come amiche dei bambini, 4 corsi di laurea riconosciuti amici dell'allatta-



mento e oltre 900 baby pit stop, spazi dedicati a tutte le famiglie in cui poter allattare e prendersi cura dei propri bambini.

OBIETTIVO SALUTE > DI MAURO PAGANI, DIRETTORE DIPARTIMENTO MEDICO E STRUTTURA MEDICINA GENERALE ASST MANTOVA

Scompenso, medicina interna in prima linea

Colpisce più del 10 per cento della popolazione oltre i 70 anni, al Poma uno studio sulla patologia

Tra le patologie croniche che vengono trattate nei reparti di medicina interna, lo scompenso cardiaco è la più frequente. Esso rappresenta l'evoluzione clinica finale comune a patologie cardiovascolari inizialmente anche molto differenti tra loro. La prevalenza arriva a più del 10 per cento oltre i 70 anni ed è la maggiore causa di ospedalizzazione.

I sintomi variano. Alcuni soggetti, negli stadi più precoci, possono addirittura non manifestare alcun sintomo, mentre altri possono non dare peso a disturbi come l'affaticamento o la sensazione di 'fame d'aria', il gonfiore (edema) agli arti inferiori, interpretandoli come normali segni dell'invecchiamento.



Mauro Pagani, direttore dipartimento Medico e struttura Medicina

In altri casi, i sintomi sono più palesi e possono comparire in maniera improvvisa e tale da richiedere il ricovero urgente. Dal punto di vista della prognosi, lo scompenso cardiaco è gravato da un'elevata mortalità. È una malattia cronica, progressiva, associata a costi elevati, che sono destinati

ad aumentare per il progressivo invecchiamento della popolazione. Attualmente diagnosi e monitoraggio dello scompenso cardiaco sono basati sulla valutazione clinica e sui risultati di alcuni esami di laboratorio. Inoltre, l'ecografia cardiaca (ecocardiogramma) rappresenta da sempre la metodica diagnostica meno invasiva, ma allo stesso tempo più significativa. Ulteriori indagini specialistiche in ambito cardiologico sono a supporto nella diagnostica e nella gestione terapeutica.

Il percorso di cura e follow-up del paziente si concretizza garantendo le specifiche attività comprese in diversi percorsi assistenziali che vanno dalla prevenzione, alla gestione delle patologie associate, al

trattamento dei quadri acuti e alla gestione della patologia in cronico. Gli obiettivi del trattamento dello scompenso cardiaco sono il miglioramento dei sintomi, il prolungamento dell'aspettativa di vita e la riduzione delle ospedalizzazioni.

Il reparto di Medicina Generale dell'ospedale Poma di Mantova è fortemente impegnato nella gestione dello scompenso cardiaco, in particolare del paziente anziano

e con altre patologie associate. Dall'autunno 2021 il reparto mantovano è centro promotore in Italia dello studio multicentrico 'ABCDE'. Lo studio permetterà di raccogliere ed analizzare dati provenienti da vari contesti ospedalieri italiani consentendo ai professionisti continui aggiornamenti e condivisione di risultati al fine di offrire una diagnostica affidabile e una gestione sempre più efficace di tali pazienti.

Una gestione a 360 gradi

Attualmente esistono terapie farmacologiche di comprovata efficacia per la cura dello scompenso cardiaco che comprendono i farmaci diuretici, i beta-bloccanti, gli ACE-inibitori. Negli ultimi anni, la ricerca ha investito molte risorse nell'individuare nuove molecole capaci di contrastare ancora più efficacemente i meccanismi neuro-ormonali alla base della progressione della malattia e i risultati non sono mancati: l'associazione del sacubitril a un sartano, il valsartan, ha permesso di ridurre ulter-

riormente morbilità e mortalità. Il trattamento comprende però anche classi di farmaci non specificamente cardiologici, ma che sono connessi al quadro metabolico e cardiovascolare del paziente. Si tratta quindi di una gestione a 360 gradi che vede il medico internista impegnato in prima linea nel costruire attorno al paziente la terapia farmacologica più appropriata. Da sottolineare che anche norme comportamentali e un corretto stile di vita sono fondamentali nel trattamento di questa patologia.



L'équipe della Medicina di Mantova



SGUARDI Anche gli occhi, che in questa pandemia sono protagonisti, possono curare

OBIETTIVO SALUTE > LA CARDIOLOGIA DEL CARLO POMA CENTRO ALL'AVANGUARDIA PER TRATTAMENTI MININVASIVI

Aorta e mitrale, valvole sostituite e riparate per via percutanea

Interventi mininvasivi nel laboratorio di Emodinamica con minore rischio operatorio e tempi di recupero più brevi



Corrado Lettieri, direttore della struttura di Cardiologia

La Cardiologia del Poma è all'avanguardia per il trattamento delle malattie delle valvole cardiache tramite tecniche mininvasive. Tra queste procedure percutanee, eseguite dai cardiologi in collaborazione con i cardiocirurghi e gli anestesisti, la sostituzione transcateretere della valvola aortica e la riparazione transcateretere della valvola mitrale. Approfondisce l'argomento il direttore della struttura Corrado Lettieri.

In quali casi si effettuano questi interventi?

Premettendo che gli interventi cardiocirurgici tradizionali di sostituzione valvolare aortica e

mitralica sono terapie consolidate e salva-vita, negli ultimi anni sono state sviluppate tecniche alternative mininvasive transcateretere, eseguite per via percutanea che consistono rispettivamente nella sostituzione della valvola aortica (Tavi) e nella riparazione della valvola mitralica (Mitraclip). La Tavi è una metodica inizialmente utilizzata in pazienti anziani, fragili o con altre condizioni rischiose per l'intervento cardiocirurgico e che attualmente, grazie alle più recenti evidenze scientifiche, può essere eseguita anche in pazienti a più basso rischio chirurgico. La Mitraclip è attualmente indicata per pazienti non candidabili o ad alto rischio per l'intervento cardiocirurgico tradizionale. Nel Laboratorio di Emodinamica della Cardiologia di Mantova abbiamo finora eseguito circa 700 interventi percutanei sulle valvole cardiache e nell'ultimo anno abbiamo trattato 100 pazienti mediante sostituzione percutanea della valvola aortica, 15 pazienti mediante riparazione percutanea della valvola mitrale.

In cosa consistono le tecniche mininvasive in questione?

Per la valvola aortica la procedura consiste nell'inserimento, attraverso un'arteria periferica, di solito l'arteria femorale, di una valvola biologica all'interno della valvola aortica nativa ristretta. A differenza della chirurgia tradizionale, che richiede l'anestesia generale, l'apertura chirurgica del torace e la circolazione extracorporea, la sostituzione percutanea della valvola aortica è molto meno invasiva, perché viene eseguita senza sternotomia. Quasi sempre in anestesia locale, con paziente sveglio o

lievemente sedato e con tempi procedurali inferiori a un'ora. Analogamente, la riparazione transcateretere della valvola mitrale viene eseguita attraverso la vena femorale, senza sternotomia e circolazione extracorporea; per questa procedura è necessaria l'anestesia generale che permette di guidare la procedura con l'ecografia cardiaca transesofagea.

Quali sono i vantaggi?

Si tratta di tecniche molto meno invasive rispetto all'intervento chirurgico, con un minor rischio operatorio e con una degenza ospedaliera molto più breve. An-

che il recupero funzionale, cioè il ritorno alle normali attività quotidiane, è molto più rapido e non richiede di norma un periodo riabilitativo intraospedaliero. Grazie ai continui progressi tecnologici, all'esperienza degli operatori e alle evidenze scientifiche stiamo assistendo a una progressiva estensione delle indicazioni per queste procedure a pazienti più giovani e meno compromessi dal punto di vista generale, nonché all'ampliamento delle possibilità terapeutiche percutanee anche su altre valvole cardiache come la valvola tricuspidale.



L'équipe della Cardiologia di Mantova

SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA, CURTATONE, ROVERBELLA



Curtatone - Piazza Corte Spagnola, 1



Servizi offerti

Consultorio familiare



Mantova - Viale Lombardia, 14



Servizi offerti

Consultorio familiare



Mantova - Ospedale - Strada Lago Paolo, 10



Servizi offerti

Centro Servizi, Servizio Assistenza Domiciliare Integrata, Poliambulatorio, Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura SPDC



Mantova - Via dei Toscani, 1



Servizi offerti

Consultorio familiare, Consultorio giovani, Polo vaccinale



Mantova - Via Hrovatin, 2



Servizi offerti

Ser.D



Mantova - Via Trento, 6



Servizi offerti

Scelta e revoca, Protesica, Ufficio invalidi, Ambulatorio certificazioni medico legali, Collegi Medici, Legge 210/92 e Commissione Patenti, Poliambulatorio, equipe di valutazione multiprofessionale per pazienti fragili



Mantova - Viale della Repubblica 2/H



Servizi offerti

Centro Psico Sociale CPS, Centro Diurno CD



Roverbella - Via dell'Artigianato, 23



Servizi offerti

Consultorio familiare

LE SEDI TERRITORIALI

Le strutture ambulatoriali e territoriali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova sono distribuite su tutto il territorio provinciale.



Le altre sedi territoriali sono a Ostiglia, Suzzara, Viadana, Asola, Castel Goffredo, Castiglione, Goito, Guidizzolo. Presenteremo i servizi offerti da ciascuna sede nei vari numeri di *In Salute*.

LA NOSTRA STORIA > DI GILBERTO ROCCABIANCA, STORICO LOCALE

Bozzolo: primo ospedale nel Medioevo, fuori dalle mura

Il nucleo originario dell'attuale struttura, il nosocomio di San Lazzaro, fu prima ricostruito nel '700 e ampliato nel 1822

A Bozzolo esistette sicuramente un ospedale medioevale del quale non si hanno tracce documentali, se non nella toponomastica antica, quando il termine occidentale della Via Storta Grande era denominato Capo dell'Ospedale. È certo che in quell'area si trovava una porta che immetteva in città e che l'edificio dell'ospedale (come usava all'epoca) era posto all'esterno dell'abitato, subito fuori le mura. Ed è altrettanto certo che l'area in cui sorgeva l'antico ospedale, dedicato a San Lazzaro, era più o meno la medesima su cui sorge e si è sviluppato l'ospedale odierno.

Nel 1583 il duca Vespasiano Gonzaga volle costruire a Bozzolo un nuovo ospedale, di cui diede i disegni lui stesso.

Il duca morì nel 1591, probabilmente nel momento in cui la costruzione dell'ospedale di Bozzolo volgeva al termine. Un documento del 1592 che autorizza alcuni privati ad organizzare una festa da ballo in una sala del nuovo ospedale dimostra che l'edificio era costruito ed agibile, ma non ancora utilizzato per ricoverare infermi.

Il successore di Vespasiano, Giulio Cesare Gonzaga, preso da altri interessi non pensò a completare l'ospedale che, così, rimase incompiuto e inutilizzato. Dopo il 1630 e avendo subito varie traversie e passaggi di proprietà l'o-

spedale di Vespasiano finì in proprietà a don Camillo, fratello del principe Scipione Gonzaga. Sotto la dominazione austriaca fu utilizzato come caserma e, dal 1859 al 1923, fu sede del Tribunale e della Pretura del Regno d'Italia.

L'unico ospedale che, tra mille difficoltà, rimaneva sempre attivo era l'antico ospedale di San Lazzaro. A partire dal 1776 una serie di lasciti e donazioni permise ai tre amministratori del tempo, Giuseppe Sanderi, Carlo Galli e

il capitano Marchetti, di avviare una parziale ricostruzione dell'ospedale che nel 1779 poteva offrire sei letti in un ambiente confortevole, seppure incompleto.

Mettendoci sostanze proprie e sollecitando donazioni dai cittadini più facoltosi di Bozzolo i tre riuscirono a portare a termine il nuovo edificio, fino a renderlo capace di ospitare 26 posti letto. L'operazione andò in porto anche grazie ai buoni auspici dell'ispettore agli ospedali della Lombardia Austriaca Pietro Moscati che ispezionò tutti gli ospedali del mantovano nel 1780 e favorì alcune importanti devoluzioni di beni patrimoniali da parte dell'amministrazione austriaca, con la partecipazione dello stesso imperatore Giuseppe II°.

Tra il 1789 e il 1821 gli amministratori portarono avanti una politica di acquisizione di terreni e fabbricati confinanti con l'area dell'ospedale finché, nel 1822, si diede inizio ad un progetto di ampliamento che portò quasi a raddoppiare la capacità ricettiva dell'ospedale.

Foto: mappa di Bozzolo-Catasto Teresiano



**SIAMO QUI PER
PRENDERCI
CURA DI TE**

**SCEGLIAMO
IL RISPETTO
FALLO
ANCHE TU**

**DICIAMO NO
ALLA
VIOLENZA**



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario

 Regione
Lombardia

ASST Mantova

IL PROGETTO > NUOVA SEGNALETICA, COLORI VIVACI E MATERIALI DI QUALITÀ PER IL CENTRO VACCINALE PEDIATRICO DI VIA DEI TOSCANI

AbeoVax reinventa gli spazi

A MANTOVA IL POLO VACCINALE È A MISURA DI BIMBO

Quello per il vaccino è uno dei primi appuntamenti sanitari che ciascun genitore impara a conoscere fin dai primi mesi di vita del proprio bimbo. Un evento che può essere accompagnato da qualche preoccupazione per gli adulti e per i bimbi. Da qui è nata l'idea dell'Abeo di Mantova per offrire una permanenza più piacevole e sicura a grandi e piccoli, curando l'allestimento delle aree di attesa e la segnaletica del nuovo polo vaccinale dedicato alle vaccinazioni di routine e a quelle Covid per i bambini, trasferito da via Trento a via dei Toscani. Con il progetto AbeoVax, nato in collaborazione con Asst, il finanziamento

del partner Fiege Logistics, azienda specializzata nella gestione logistica omni-channel, ed il supporto di Studio Pda e Massimo Faedo, Abeo ha realizzato spazi adeguati e confortevoli per l'accoglienza, con ambienti vivaci e colorati e materiali di alta qualità.

"Come da nostro statuto - dichiara il presidente di Abeo Mantova Vanni Corghi - ci attiviamo ogni qualvolta ci sia un problema socio-sanitario che riguarda i bambini. Dopo aver ricevuto una richiesta da parte di Asst di collaborare per realizzare spazi di accoglienza al nuovo polo vaccinale, ci siamo messi al lavoro per ideare e concretizzare il progetto".

Con AbeoVax, l'associazione conferma la collaborazione quasi trentennale con l'azienda socio-sanitaria territoriale di Mantova e provincia. "Grazie al contributo di Abeo - interviene Angela Bellani, direttore del Dipartimento delle fragilità di Asst Mantova - il servizio vaccinale, ora dedicato anche alle vaccinazioni Covid, può offrire ai bambini e alle



Vanni Corghi, Presidente di Abeo Mantova

loro famiglie un ambiente confortevole e sicuro, con arredi colorati e piacevoli. Il momento dell'attesa, prima di essere vaccinati, è spesso carico di ansia e paure. Umanizzare lo spazio di cura, unitamente alle capacità relazionali dei professionisti, è un ottimo modo per contribuire al benessere psico-emotivo dei nostri piccoli".

Marcello Casalini, site leader dell'Hub Fiege di Nogarole Rocca, esprime la propria soddisfazione per la riuscita del progetto: "Sin dall'inizio della pandemia ci siamo attivati per garantire la salute e la sicurezza dei nostri lavoratori. In continuità con questo impegno siamo felici di avere contribuito a questa importante iniziativa per il nostro territorio".



Lo spazio bimbi al polo vaccinale

Abeo Mantova, a fianco dei più piccoli dal 1995

Abeo (Associazione Bambino Emopatico Oncologico) è un'associazione al fianco dei bimbi malati e delle loro famiglie e opera dal 1995 sul territorio mantovano, dove conta 106 volontari e ha sede al padiglione 18A dell'ospedale Carlo Poma. In collaborazione con Asst promuove il valore sociale della donazione di cellule staminali emopoietiche, migliora le condizioni di vita dei bambini in ospedale e sostiene le famiglie con all'interno un minore con patologia rara, grave o complessa. "I progetti sempre attivi sono tre - spiega il presidente Vanni Corghi - completamente gratuiti. Abeo Donazione divulga l'importanza della donazione di cellule staminali emopoietiche da sangue periferico o da sangue del cordone ombelicale, in molti casi unica possibilità per una speranza di guarigione. Abeo Pediatria recluta e forma nel ruolo di volontario chiunque voglia dedicare qualche ora del proprio tempo per accogliere i bimbi malati e le loro famiglie nei reparti delle pediatrie mantovane. Abeo Sostegno supporta a livello economico, psicologico, burocratico, con specifiche

figure professionali, le famiglie di bambini con malattie rare e gravi per tutto il percorso della patologia. Abeo ha realizzato anche numerosi spazi. AbeoBolla è una struttura collegata alla pediatria dell'ospedale di Mantova che ospita attività ludico-educative per i piccoli pazienti e i loro famigliari. AbeoNave è una struttura all'interno dell'ospedale di Asola: uno spazio nel quale i bimbi possono incontrare i loro famigliari, giocare e studiare. AbeoAttesa, sala alla pediatria di Pieve di Coriano e AbeoGioco, spazio realizzato in Neuropsichiatria infantile. AbeoHub è la più recente struttura collegata all'unità operativa di neuropsichiatria infantile Uonpia di Mantova, per rendere piacevole l'attesa e garantire il distanziamento".

Abeo è alla ricerca di nuovi volontari e contributi. Per aiutare l'associazione o diventare volontari è possibile inviare una mail ad abeo@abeo-mn.it, accedere, dal sito www.abeo-mn.it, allo shop dei regali solidali, recarsi ai gazebo durante le campagne di raccolta fondi o destinare il 5x1000 (C.F. 93023600203). Per informazioni: 0376.201856.

VOLONTARIATO > L'ASSOCIAZIONE SI RIVOLGE AI PAZIENTI AFFETTI DALLA PATOLOGIA

Lotta all'ictus con Alice



il presidente **Alberto Malagutti**

Alice, acronimo di Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale, è una libera associazione iscritta nel registro regionale, oggi Registro Unico Nazionale Terzo Settore (Runts), delle associazioni di volontariato. L'attività degli aderenti è basata sul volontariato e i finanziamenti derivano prevalentemente dai contributi dei soci e degli enti pubblici.

È un'associazione aperta a tutti e si rivolge in particolare ai pazienti, ai familiari ed al personale socio-sanitario interessato all'Ictus Cerebrale.

"Alice Onlus nasce ad Aosta nel 1997 su iniziativa di Giuseppe D'Alessandro - spiega il presidente Alberto Malagutti - grazie al suo impegno costante, nell'arco di pochi anni, sono state fondate Associazio-

ni diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale. Sono formate da persone affette da ictus e dai loro familiari, neurologi e medici esperti nella diagnosi e trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisioterapisti, infermieri, terapisti della riabilitazione, personale socio-sanitario e volontari."

Lo scopo comune a tutte le associazioni è di migliorare la qualità della vita delle persone colpite da ictus, dei loro familiari e delle persone a rischio. "La collaborazione con il direttore del dipartimento di Neuroscienze ci consentirà di sviluppare un piano di lavoro per l'inserimento graduale del concetto di teleassistenza, ovvero di avvicinare i familiari o caregiver delle persone colpite da Ictus, per fornire, con il beneficio del-

le nuove tecnologie, le nozioni, non sanitarie, di utilità sociale; in seguito ci poniamo l'obiettivo di introdurre i primi concetti di teleassistenza da remoto sia al paziente che ai caregiver per agevolare lo sviluppo di una nuova collocazione sociale per i nostri protetti". L'associazione dispone di circa un centinaio di iscritti, di cui venti effettivi tra conduttori e accompagnatori che si alternano quotidianamente nella conduzione del nostro automezzo dedicato al "trasporto protetto". Si tratta di una ulteriore attività che l'associazione svolge per quelle persone che necessitano di recupero fisico.

È rivolta ai residenti di Mantova e dei comuni limitrofi che hanno necessità di raggiungere la struttura complessa di Riabilitazione di Bozzolo.



L'automezzo per il trasporto protetto dell'associazione Alice

Volontariato in ospedale



Gli enti del terzo settore che operano nelle strutture di ASST Mantova sono:

- ABEO Associazione Bambino Emopatico Oncologico
- ABIO Associazione Bambino In Ospedale
- AGAD Associazione Giovani e Adulti con Diabete
- AIDO Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule
- AIL Associazione Italiana contro le Leucemie
- AIPA Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati
- Alba
- Alce In Rosso
- ALICE Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale
- ALOMAR Associazione Lombarda Malati Reumatici
- Amico Rene
- ANDOS Associazione Nazionale Donne Operate al Seno
- ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale
- ANLAIDS Associazione Nazionale Lotta contro l'AIDS
- Archè
- Auser, Volontariato di Mantova e provincia
- Associazione socio-culturale Latoumano
- AVIS Comunale di Mantova
- AVO Associazione Volontari Ospedalieri
- AVULSS Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie
- CAV Centro Aiuto alla Vita di Mantova
- CAV Centro Aiuto alla Vita Donne per la Vita
- Cittadinanza della Lombardia
- Club delle Tre Età
- CRI Croce Rossa Italiana di Mantova
- Cuore Amico
- Il Coraggio di Vivere
- IOM Istituto Oncologico Mantovano
- Maria Bianchi
- MPDM Movimento Promozione Diritti Malato
- Non Ti Scordar Di Me
- Oltre La Siepe
- Signora Parkinson
- Spazio Accoglienza

La Farmacia ospedaliera e territoriale di ASST Mantova si è trasferita



Levata
via Donatori di sangue 2

Orari di apertura al pubblico

Lunedì 8-17

Dal martedì al venerdì 8-14

Sabato 8-12*

*solo per i pazienti seguiti dagli ambulatori dell'ospedale di Mantova

Il servizio in numeri

Dati 2021



24

professionisti
dedicati

(8 farmacisti, 12 operatori
tecnici e 4 amministrativi)



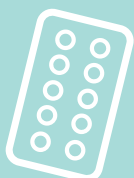
16.677

pazienti che hanno
usufruito del servizio



34.438

richieste evase



2.562

prodotti stoccati



54.408.525

euro di farmaci
e dispositivi



609

strutture coinvolte

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it

Facebook: ASST di Mantova

Instagram: [asst_mantova](https://www.instagram.com/asst_mantova)

Vimeo: ASST di Mantova

comunicazione@asst-mantova.it

mantovasalute@asst-mantova.it



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova